

CINGOLI**Agriturismo «I Mori»
Campioni d'ospitalità**

CAMPIONI d'ospitalità. L'agriturismo «I Mori» di Cingoli ha ricevuto un prestigioso riconoscimento nazionale. Nei giorni scorsi ha ricevuto alla Venaria Reale di Torino il Premio Ospitalità Italiana 2008 (indetto dall'Istituto nazionale Ricerche turistiche in collaborazione con le Camere di commercio nazionali). Nella categoria "agriturismi" ha vinto appunto l'agriturismo «I Mori», arrivato anche secondo nel Premio Assoluto 2008. Complimenti!



L'agriturismo «I Mori», a Cingoli, produce con metodi tradizionali cereali, miele, ortaggi, frutti, vino e olio

LA SCOPERTA

Da cinque secoli «non è notte a Cingoli»

di GIANFILIPPO CENTANNI

— CINGOLI —

«ANCORA non è notte a Cingoli». Ma quant'è antico questo proverbio che ha un riferimento astro-topografico (sottostante a Cingoli, situata a 631 metri d'altitudine, si spalanca l'ineguagliabile panorama digradante verso l'Adriatico da cui il sole al tramonto irradia quassù gli ultimi raggi, mentre in basso scendono le tenebre) e uno morale, infondente fiducia («Non è detta l'ultima parola», quando una situazione sembra precipitare)? Risalire alle origini d'un detto non è facile. Come pure non lo è venire in possesso d'un pregiato e prezioso testo. Entrambi gli scopi hanno richiesto un supplemento d'impegno a Luca Pernici responsabile delle istituzioni cultu-

rali del comune di Cingoli che si è appellato alla sensibilità del sindaco Bacci e dell'assessore Caterina Palmioli per dotare la civica biblioteca d'uno dei rari volumi (ne esisterebbero solo 13 esemplari completi) della prima edizione dei «Libri Piceni» del raffinato umanista Francesco Pamfilo di San Severino: non si conosce l'anno

della sua nascita, bensì quello della morte avvenuta nel 1535.

In un'opera dell'umanista Pamfilo trovate l'origine del detto

lo) è l'autore del testo (editore Gian Matteo Durastanti noto medico e filosofo di Monte San Giusto, stampatore Sebastiano

IL PAMFILO (un'effigie allegorica lo riproduce tra il dio Mercurio padre delle arti, e il volgo che cerca di trattenerlo)

Martellini di Macerata) in cui sono descritte in distici elegiaci la storia, la geografia, la natura dei luoghi enumerandone i più illustri personaggi. «A pagina 46 del volume — ha precisato Pernici — figurano quattro pentametri dedicati a Cingoli: 'Undique cernuntur Labieni condita summo/ Illyricis etiam moenia celsa jugo/ Ut merito valeat vetus illa paremia dici/Nondum cinguleis nox venit atra jugis. Cioè: 'D'ogni parte, dall'Illiria perfino, si scorgono/le alte mura di Labieno erette sulla sommità di un monte/perché a ragione si possa ripetere l'antico detto:/non ancora la nera notte è scesa sul monte di Cingoli'. Grazie dunque a un eminente settempedano, e all'acume di Pernici, ora si sa che quel motto è noto perlomeno da oltre mezzo millennio.